

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<i>Data 1^ Emissione 30 /11/2015</i> <i>Revisione n° 01 23/01/2017</i> <i>Revisione n°02 04/08/2017</i> <i>Revisione n°03 01/03/2018</i> <i>Revisione n°04 04/09/2018</i>	<i>Pagg. 1/24</i>	<i>Sez. 3</i>
<b>SEZIONE n° 3</b>				
	<p style="text-align: center;">IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO</p> <p style="text-align: center;">DPI E DESTINATARI</p> <p style="text-align: center;">PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE</p> <p style="text-align: center;"><b><u>REVISIONE N° 4 del 04/09/2018</u></b></p>			

<b>Volsca Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data 1<sup>a</sup> Emissione: 30 /11/2015</b>	<b>Sez. 3.0</b>
		<b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg. 2/24</b>
<b>Sezioni N°</b>	<b>INDICE GENERALE della 3<sup>a</sup> Sezione</b>		<b>Pagina Sezioni</b>
<b>3.1</b>	Identificazione e Valutazione del Rischio		3/24
	Attività e Settori Omogenei		4/24
	Attrezzature e Macchine Aziendali		5/24
	Uso e manutenzione Macchine e Attrezzature		6/24
<b>3.2</b>	<b>Istruzioni Operative e Procedure per gli Addetti</b>		7/24
3.2.a	Procedure per gli Addetti		8/24
3.2.b	Destinatari dei DPI		9/24
3.2.c	Sorveglianza Sanitaria / Procedure per l'Emergenza		10/24
<b>3.3</b>	<b>Principali Misure di Prevenzione in Relazione al Rischio (Sch. Tecniche)</b>		11/24
3.3.a	Urti - Colpi - Impatti Cesoimento Scivolamenti - Cadute a Livello		12/24
3.3.b	Urti - Impatti da Circolazione Stradale Caduta di Materiali Proiezione di Materiali		13/24
3.3.c	Elettrocuzione		15/24
3.3.d	Rumore		15/24
3.3.e	Illuminazione Incongrua		16/24
3.3.f	Microclima Incongruo		17/24
3.3.g	Rischio Ergonomico		19/24
3.3.h	Rischio Biologico		20/24
3.3.i	Rischio Chimico		21/24
<b>3.4</b>	<b>Segnaletica di Sicurezza</b>		22/24
<b>3.5</b>	<b>Informazione e Formazione</b>		23/24
<b>3.6</b>	<b>Riepilogo Rischi Attività Lavorative</b>		24/24

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 3/24	Sez. 3.1
		Revisione n°04		
SEZIONE n° 3.1				
<div>IDENTIFICAZIONE  E  VALUTAZIONE DEL RISCHIO  NELLE ATTIVITÀ  PER GRUPPI OMOGENEI  &lt;</div>				

<b>VolscA Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>  <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>4/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.1.a</b>
<b>IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<p><b>ATTIVITA' E SETTORI OMOGENEI</b></p> <p>L'individuazione dei Rischi potenziali presi in esame (<u>Rischi per la Sicurezza</u> / <u>Rischio Igienico Ambientale</u> / <u>Rischi Trasversali o Organizzativi</u> - vedi la 1^ sezione - pag.16/20) e analizzati, in funzione anche delle fasi lavorative considerate ha tenuto conto:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Dell' individuazione dei fattori di rischio;</li> <li>- Dell'individuazione dei rischi per la salute e la sicurezza;</li> <li>- Della stima dei rischi.</li> </ul> <p>Tutto ciò ha consentito di poter sviluppare un programma d'esecuzione dei lavori, organizzato per "fasi lavorative" evidenziando, tra l'altro, quali sono i maggiori "rischi possibili", le misure di sicurezza e le cautele per ogni singola fase lavorativa, con lo scopo di indirizzare al meglio la sicurezza in funzione di specifiche esigenze che si riscontrano nello sviluppo ed avanzamento del lavoro.</p> <p>Pertanto, le principali attività lavorative individuate, in settori omogenei di rischio, e già descritte nelle schede di attività, possono essere riassunte nelle seguenti fasi e sottofasi lavorative:</p> <p><b>Amministrazione</b> : attività amministrative</p> <p><b>Manutenzione Ordinaria mezzi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- controlli e rabbocchi liquidi; - riparazione elettriche e meccaniche</li> </ul> <p><b>Conduzione di automezzi</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Conduzione automezzi; - controllo e pulizia automezzo</li> </ul> <p><b>Attività di raccolta rifiuti solidi urbani (tradizionale e differenziata)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Svuotamento cassonetti RSU (giornaliero);</li> </ul> <p><b>Raccolta ingombranti</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta settimanale</li> </ul> <p><b>Attività di spazzamento manuale e meccanico delle strade e/o Aree pubbliche e delle relative pertinenze</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Spazzamento con mezzo meccanico; - Spazzamento manuale</li> </ul> <p><b>Manutenzione del verde pubblico</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Pulizia parchi e giardini (periodica) ; - Taglio delle erbe (periodico)</li> </ul>				

Vol sca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>5/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.1.b</b>
<b>IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<p><b>ATTREZZATURE E AUTOMEZZI IN POSSESSO DELL'AZIENDA SONO:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Auto compattatori a caricamento Posteriore.</li> <li>• Mezzi d'opera o speciali (furgone, lava cassonetti, motofurgoni apecar, ciao porter ecc.)</li> <li>• Ragno</li> <li>• Spazzatrici meccaniche</li> <li>• Scope, ramazze, palette con manico lungo,</li> <li>• Bidoni montati su carrelli per il trasporto della spazzatura</li> <li>• Decespugliatori a scoppio e soffioni</li> <li>• Piccole Attrezzature ed utensili manuali</li> <li>• Attrezzature elettriche portatili</li> <li>• Video Terminali (portatili e fissi)</li> <li>• Stampanti</li> <li>• Foto copiatrice</li> <li>• Fax e telefoni</li> </ul> <p>Le caratteristiche di sicurezza delle macchine e delle attrezzature, sono state verificate secondo i criteri disciplinati dalle norme del Codice della Strada e dal D.Lgs. 81/2008 e sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Non accessibilità</b> delle parti pericolose;</li> <li>• <b>Posizionamento e stabilità</b> della macchina;</li> <li>• <b>Idoneità delle protezioni</b> delle parti in movimento o da proiezione di oggetti o frammenti;</li> <li>• <b>Presenza di dispositivi elettrici e meccanici e di protezione</b> idonei e funzionanti;</li> <li>• <b>Assenza di parti spigolose o pericolose</b>;</li> <li>• <b>Presenza di informazioni</b> sull'utilizzo della macchina;</li> </ul> <p><b>Le attrezzature non presentano particolari rischi e inoltre si precisa che :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la <u>manutenzione ordinaria</u> è affidata a personale dell'azienda esperto;</li> <li>▪ la <u>manutenzione straordinaria</u> è affidata a ditte specializzate esterne;</li> </ul>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>6/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.1.c</b>
<b>IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO</b>				
<p><b>ATTREZZATURE E MACCHINE</b></p> <p>Tutte le macchine e le attrezzature in possesso della Volsca Ambiente e Servizi spa, rispondono ai requisiti di sicurezza e vengono utilizzate secondo le istruzioni del fabbricante, nei limiti e con le modalità previste.</p> <p>Le macchine sono munite dei dispositivi di sicurezza previsti dalla vigente normativa di prevenzione infortuni, come carter a protezione di cinghie, pulegge e ingranaggi di trasmissione, etc.</p> <p>Alla conduzione di specifiche macchine viene adibito esclusivamente personale formato e specializzato.</p> <p>Le apparecchiature sono oggetto di adeguati interventi manutentivi tendenti a mantenere le condizioni di idoneità iniziali.</p>				
<b>USO E MANUTENZIONE DELLE MACCHINE ED ATTREZZATURE</b>				
<b>Requisito</b>	<b>Misure di sicurezza</b>			
<b>Conformità normativa</b>	<p>Ogni macchina, attrezzatura utilizzata in cantiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rispetta le prescrizioni di cui al Titolo III, Capo I del dlgs 81/08</li> <li>- è conforme ai requisiti di cui all'allegato V del medesimo decreto;</li> </ul> <p>tutti i dispositivi di sicurezza e di protezione sono perfettamente funzionanti</p>			
<b>Modalità di utilizzo</b>	<p>Le attrezzature di lavoro sono utilizzate e mantenute in sicurezza secondo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Quanto riportato dai manuali di uso e manutenzione</li> <li>- Istruzioni tecniche fornite ai lavoratori durante gli incontri formativi ed informativi</li> </ul> <p>Le istruzioni riportate all'interno del presente piano di sicurezza</p>			
<b>Manutenzione delle attrezzature</b>	<p>Le macchine sono oggetto di una manutenzione periodica programmata, realizzata secondo quanto previsto dal costruttore, dalla normativa e dalle norme di buona tecnica.</p> <p>Le macchine sono inoltre oggetto di controlli periodici per valutare il perfetto stato dei componenti e della sicurezza.</p> <p>Gli esiti di questi controlli sono riportati nell'apposito registro.</p>			

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 7/24	Sez. 3.2
		Revisione n° 04		
SEZIONE n° 3.2				
ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>8/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.2.a</b>
<b>ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE PER GLI ADDETTI</b>				
<p><b>PRIMA DELLE ATTIVITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• prima di eseguire qualunque intervento di manipolazione o trattamento delle attrezzature e/o mezzi, ricordate sempre che se per voi può non costituire un pericolo perché siete a conoscenza di una situazione particolare perché l'avete creata, la stessa condizione può diventare un pericolo anche grave per i vostri compagni di lavoro che non ne sono stati informati.</li> <li>• I depositi momentanei di materiale in genere, devono consentire sempre l'agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro.</li> <li>• Eseguire sempre la pulizia del posto di lavoro e dei relativi passaggi evitando di diffonderli nell'ambiente. Evitare, quindi, accumuli di materiale per poterli successivamente raccogliere;</li> <li>• nel caso di utensili portatili verificare che l'utensile stesso sia a doppio isolamento (220V) e munito di marchio CE;</li> <li>• Verificare sempre l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione;</li> <li>• Verificare sempre il funzionamento dell'interruttore in tutte le sue parti;</li> <li>• Controllare sempre il regolare fissaggio degli utensili;</li> </ul> <p><b>DURANTE LE ATTIVITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata</li> <li>• Interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro e riporre le attrezzature nelle apposite custodie e/o contenitori Non intralciare i passaggi con eventuali cavi di alimentazione o attrezzature in genere.</li> </ul> <p><b>DOPO LE ATTIVITA'</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Interrompere l'alimentazione elettrica</li> <li>• Pulire accuratamente la macchina e/o l'utensile</li> <li>• Segnalare eventuali malfunzionamenti</li> </ul>				



<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</b>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>	<b>Pagg.</b> <b>9/24</b> <b>Elenco</b> <b>di più</b> <b>pagine</b>	<b>Sez.</b> <b>3.2.b</b>
		<b>Revisione n° 04</b>		

## ELENCO DEI DPI – FORNITI AI LAVORATORI

### DESTINATARI DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Il Lavoratore utilizza i DPI messi a disposizione conformemente all'informazione e alla formazione ricevute e all'addestramento organizzato ed espletato.

Egli Provvede alla cura dei DPI messi a disposizione; non vi apporta modifiche di propria iniziativa e segnalano immediatamente al ASPP e/o preposto di riferimento qualsiasi difetto o inconveniente da essi rilevato nei DPI.

Al termine dell'utilizzo il lavoratore segue le procedure aziendali in materia di riconsegna dei DPI; per quanto riguarda i dispositivi "usa e getta" il lavoratore fa riferimento al magazzino del proprio Dipartimento, in gestione del ASPP e Preposto di riferimento.

Le indicazioni ricevute rappresentano precise disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, alle quali il lavoratore è obbligato ad attenersi.

### MANSIONI

#### ADDETTO AL CDR

- Casco di Protezione UNI EN 397



- Indumenti ad alta visibilità EN 20471 – CLASSE 3



- Occhiali EN 166 – marcatura lenti 5-3.1DIF



- Guanti per rischio meccanico EN388 – livello a2b1c2d2



- Scarpe con suola antiscivolo EN 345 Cat. S3



## AUTISTA

- Casco di Protezione UNI EN 397



- Indumenti ad alta visibilità EN 20471 – CLASSE 3



- Occhiali EN 166 – marcatura lenti 5-3.1DIF



- Guanti per rischio meccanico EN388 – livello a2b1c2d2



- Scarpe con suola antiscivolo EN 345 Cat. S3



- Archetto Auricolare PRECAP EN 352 Cat. EAC TP/TC 019/2011 (solo per le attività di raccolta del vetro, nelle fasi di scarico dei mastelli nel porter e nelle fasi di scarico del porter nel cassone presso il CDR



- Mascherina usa e getta, per vapori, polveri gas di natura chimica FFP2 –EN149



- Mascherina 3M per gas e vapori 4251 EN405 –FFA1P2D (ADD. COMPOSTAGGIO)



(IMPIANTO SOGERIT – PONTINIA) e per coloro addetti al conferimento di Inerti (Codice Cer 17.09.04), Toner (Codice Cer 08.03.17) e Vernici (Codice Cer 20.01.27) durante le giornate ecologiche.

## OPERATORE ECOLOGICO

- Casco di Protezione UNI EN 397



- Indumenti ad alta visibilità EN 20471 – CLASSE 3



- Occhiali EN 166 – marcatura lenti 5-3.1DIF




- Guanti per rischio meccanico EN388 – livello a2b1cd2










- Scarpe con suola antiscivolo EN 345 Cat. S3







- Mascherina usa e getta, per vapori, polveri gas di natura chimica FFP2 –EN149 
- Archetto Auricolare PRECAP EN 352 Cat. EAC TP/TC 019/2011 (solo per le attività di raccolta del vetro, nelle fasi di scarico dei mastelli nel porter e nelle fasi di scarico del

porter nel cassone presso il CDR 

#### ADDETTO ALLO SPAZZAMENTO

- Indumenti ad alta visibilità EN 20471 – CLASSE 3 
- Occhiali EN 166 – marcatura lenti 5-3.1DIF 
- Guanti per rischio meccanico EN388 – livello a2b1c2d2 
- Guanti per la protezione da rischio vibrazioni UNI EN ISO 10819:1998 
- Cuffia antirumore (EN352.1) 
- Scarpe con suola antiscivolo EN 345 Cat. S3 
- Mascherina usa e getta, per vapori, polveri gas di natura chimica FFP2 –EN149 

#### ADDETTO ALLA MANUTENZIONE DEL VERDE

- Indumenti ad alta visibilità EN 20471 – CLASSE 3 
- Kit Composto Da Elmetto ( En 397 -30°C/+50°C, Ld) Cuffie Antirumore (En 352 – 3), Porta visiera E Visiera A Rete (En 166 3b – En 1731f).
- Guanti per rischio meccanico EN388 – livello a2b1c2d2 
- Guanti per la protezione da rischio vibrazioni UNI EN ISO 10819:1998 
- Scarpe con suola antiscivolo EN 345 Cat. S3 

- **Mascherina usa e getta, per vapori, polveri gas di natura chimica FFP2 –EN149**



<i>Vol sca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>	<b>Pagg.</b> <b>10/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.2.c</b>
		<b>Revisione n° 04</b>		

## ISTRUZIONI OPERATIVE E PROCEDURE PER GLI ADDETTI

### PROCEDURA PER L'EMERGENZA

- In caso di emergenza comunicare immediatamente ogni sospetto di anomalia di funzionamento delle attrezzature o dei macchinari al responsabile aziendale o RSPP;
- Comunicare ogni incidente evitato (ogni cosiddetto “quasi-incidente o semi-incidente”);
- In caso di sospetta emergenza avvisare immediatamente i responsabili preposti;
- Spegnere immediatamente eventuali fiamme libere, chiudere eventuali fonti di pericolo (gas, elettricità, ecc.) e attivare le procedure alle quali si è stati addestrati.
- Non usare acqua su apparecchiature elettriche in tensione.
- In caso di contatto accidentale con agenti chimici (sostanze e preparati) risciacquarsi accuratamente la pelle interessata e cambiarsi gli abiti eventualmente contaminati;
- in caso di versamenti/spandimenti di sostanze pulire immediatamente la zona interessata con gli appositi materiali/attrezzature
- in caso di ingestione di prodotti seguire le procedure inserite nel piano di primo soccorso aziendale.

Inoltre per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una “via di fuga”, da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza.

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b>	<b>Pagg.</b> <b>11/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3</b>
		<b>Revisione n° 04</b>		

### Sezione 3.3

## PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE

IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO

RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>12/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.a</b>
<b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b> <b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b>				
<p><b>URTI - COLPI - IMPATTI</b></p> <p>Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.</p> <p><b>CESOIAMENTO</b></p> <p>Il cesoiamento di parti del corpo tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, o altro, deve essere impedito limitando il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installate segnaletiche appropriate e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.</p> <p><b>SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO</b></p> <p>I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.</p> <p>I percorsi interni devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, scarti di lavorazione o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e/o notturne.</p>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>13/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.b</b>
<b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b> <b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b>				
<p><b>URTI - IMPATTI DA CIRCOLAZIONE STRADALE</b></p> <p>Verificare sempre che tutti gli automezzi siano utilizzati da personale regolarmente abilitato alla guida, e che gli stessi automezzi siano utilizzati dopo i regolari e periodici controlli raccomandati anche dalle case costruttrici abbiano dato esito positivo di affidabilità del mezzo. Dovranno essere verificati ad ogni inizio turno il funzionamento dei dispositivi di sicurezza e di segnalazione previsti dal Codice della Strada. Durante la circolazione dovranno essere rispettati gli obblighi previsti dal Codice della Strada e, quando previsto, dovranno essere utilizzati gli appositi dispositivi e giubbini rifrangenti per la segnalazione della sosta o della presenza sulla strada del mezzo e delle persone.</p> <p><b>CADUTA DI MATERIALI</b></p> <p>Il rischio rilevante di caduta di materiali può essere riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ prodotti depositati in maniera non stabile;</li> <li>▪ errate procedure operative con le attrezzature e macchine impiegate, per cattivo serraggio dei materiali in lavorazione.</li> </ul> <p>Occorre pertanto provvedere periodicamente affinché si proceda alla:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ verifica delle procedure di corretto posizionamento dei pezzi in lavorazione sulle macchine;</li> <li>▪ alla periodica informazione del personale e garantire al rispetto delle procedure operative;</li> <li>▪ provvedere alla regolare manutenzione delle macchine (cesoia e sega a nastro) ed al controllo delle loro condizioni operative e d'uso, secondo le caratteristiche e condizioni stabilite dal costruttore.</li> </ul> <p><b>PROIEZIONE DI MATERIALI</b></p> <p>I lavori di taglio con macchine utensili possono dar luogo a proiezioni di schegge, sfrisi, ecc. di materiale in lavorazione, dannosi per i lavoratori per cui devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.</p>				



Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>14/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.c</b>
<p align="center"><b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b></p> <p align="center"><b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b></p>				
<p><b>MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI</b></p> <p>La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.</p> <p>In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione con mezzi meccanici o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.</p> <p>In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.</p> <p><b><u>Per la Valutazione del Rischio e Lavoratori Esposti, vedi allegato n°5</u></b></p> <p><b>ELETTROCUZIONE</b></p> <p>Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione al fine di individuare eventuali anomalie impiantistiche (fili scoperti, apparecchiature elettriche o collegamenti manomessi o divelti, ecc) anche in considerazione del grado di umidità esistente in alcune zone di lavorazione che aumentano il rischio di elettrocuzione o folgorazione.</p> <p>La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico deve essere sempre mantenuto in buono stato di conservazione ed efficienza; la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.</p>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>15/24</b>	<b>3.3.d</b>
<b>PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b>				
<p><b>RUMORE</b></p> <p>I lavori possono comportare danni per gli operatori; pertanto nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla loro rumorosità. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose. I rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D.Lgs 81/08. Le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate.</p> <p>Tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori). Il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 80 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature.</p> <p>La sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A). Nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento. La periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente, di norma almeno annuale sopra i 85 dB(A).</p> <p><b><u>Per la Valutazione del Rischio e Lavoratori Esposti, vedi allegato</u></b></p>				

<b>Vol sca Ambiente e Servizi SPA</b>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>16/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.e</b>
<b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b> <b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b>				
<p><b>ILLUMINAZIONE INCONGRUA</b></p> <p>I luoghi di lavoro devono essere dotati di livelli di illuminazione di sicurezza di sufficiente intensità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• locali di passaggio, i corridoi e le scale : 100 - 200 lux.</li> <li>• ambienti per lavori di media finezza : 200 – 400 lux.</li> <li>• ambienti per lavori fini : 400 – 800 lux.</li> <li>• ambienti per lavori finissimi : 800 - 1200 lux.</li> </ul> <p>Gli impianti di illuminazione devono essere predisposti in modo tale da evitare abbagliamento dei lavoratori o zone d'ombra e realizzati in modo tale da non rappresentare un rischio di infortunio per i lavoratori. Occorre eliminare corpi illuminanti sulle vie di transito e nei luoghi di lavoro ove possono interferire con i movimenti dei lavoratori.</p> <p>Deve essere predisposto un programma di manutenzione preventiva e periodica degli impianti di illuminazione. Il programma di manutenzione deve prevedere:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'immediata sostituzione dei corpi illuminanti avariati.</li> <li>• La pulizia regolare dei corpi illuminanti.</li> <li>• La tinteggiatura periodica con colori chiari e materiali opachi delle pareti.</li> </ul> <p>I corpi illuminanti devono essere dotati di diffusori o altri sistemi atti a evitare fenomeni di abbagliamento</p>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>17/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.f</b>
<p align="center"><b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b></p> <p align="center"><b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b></p>				
<p><b>MICROCLIMA INCONGRUO</b></p> <p>Per un funzionamento ottimale l'organismo umano deve mantenere la sua temperatura sui 37°C: nel caso di temperatura esterna sensibilmente più elevata di quella corporea (stress da calore) "il termometro interno" agisce sulla circolazione sanguigna e l'effetto più importante si manifesta sull'epidermide con l'aumento della sudorazione.</p> <p>Oltre certi limiti tuttavia non è più assicurato il bilanciamento termico e la temperatura del corpo comincia a crescere. Questo è il meccanismo che, in situazioni estreme, porta alla più seria malattia causata dal calore: il colpo di calore che può essere una minaccia per la stessa vita o può causare un danno irreversibile. Un'altra patologia tipica è l'esaurimento da calore che, nella forma più grave, conduce a prostrazioni e può causare gravi danni. Crampi da calore e debilitazione passeggera sono invece facilmente reversibili se trattati prontamente in modo adeguato.</p> <p>L'esposizione ad alte temperature provoca disturbi meno gravi: disidratazione, eruzioni cutanee, edema da calore e diminuita capacità lavorativa sia fisica che mentale (da cui deriva un possibile aumento del rischio di infortunio).</p> <p>Per questi disturbi meno gravi il rischio varia comunque, a parità di condizioni ambientali e di attività lavorativa, da soggetto a soggetto.</p> <p>Nei luoghi di lavoro devono essere assicurate le seguenti condizioni:</p> <p><b>- per temperature superiori a 26 °C :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'umidità relativa dell'aria deve essere inferiore a 60%.</li> <li>• Deve essere garantita la circolazione di aria fresca nelle postazioni di lavoro particolarmente calde.</li> <li>• La durata di esposizione dei lavoratori in ambienti caldi deve essere limitata.</li> <li>• Deve essere previsto un periodo di progressiva acclimatazione al calore per i lavoratori neo addetti alle mansioni o di ritorno da periodi feriali, con la limitazione della durata di esposizione al calore al 50% il primo giorno e l'aumento progressivo del 10% al giorno.</li> <li>• Devono essere previste visite mediche periodiche per i lavoratori esposti alle alte temperature.</li> <li>• Devono essere previsti periodi di riposo in locali con temperature miti.-</li> </ul> <p align="right"><b>segue</b></p>				

<i>Vol sca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>18/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.f</b>
<p align="center"><b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b> <b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b></p>				
<ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>per temperature inferiori a 18 °C :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• I lavoratori devono essere dotati di idonei indumenti per la protezione dal freddo.</li> <li>• Devono essere previsti periodi di riposo in locali con temperature miti.</li> </ul> </li> <li>- <b>per temperature comprese tra 18 °C e 26 °C :</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• L'umidità relativa deve essere prossima a 50% e comunque tale da evitare la formazione di nebbie e di condense.</li> <li>• Le finestre, i lucernari e le pareti vetrate devono essere dotate di schermi di protezione e isolamento tali da evitare un soleggiamento eccessivo.</li> <li>• Le superfici calde/fredde devono essere opportunamente isolate e schermate.</li> <li>• Le correnti di aria fredda e calda che incidono sulle persone devono essere opportunamente controllate.</li> <li>• La temperatura dei locali di riposo, servizi igienici, mense e pronto soccorso deve essere compresa tra 20 °C e 23 °C.</li> <li>• La temperatura nei locali di lavoro deve tenere conto degli sforzi fisici richiesti ai lavoratori (sollevamento e trasporto pesi, percorrenza di scale).</li> </ul> </li> </ul>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>19/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.g</b>
<p align="center"><b>PRINCIPALI MISURE DÌ PREVENZIONE DA ADOTTARE</b></p> <p align="center"><b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b></p>				
<p><b>RISCHIO ERGONOMICO</b></p> <p>L'ergonomia studia i rapporti del sistema uomo/macchina/ambiente, al fine di adattare il lavoro alle esigenze psicofisiche del lavoratore</p> <p>I principi ergonomici, la necessità, cioè di realizzare condizioni di lavoro che rispondano ai più moderni criteri di tutela della salute e del benessere dei lavoratori. Tra le misure generali di tutela, è inclusa quella del "rispetto dei principi ergonomici nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, anche per attenuare il lavoro monotono e quello ripetitivo".</p> <p>L'ergonomia (o fattore umano) può avere numerosi campi di applicazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'organizzazione dei turni di lavoro</li> <li>• la valutazione del carico di lavoro fisico e mentale</li> <li>• l'analisi delle posture di lavoro e dei movimenti ripetitivi</li> <li>• la corretta disposizione delle attrezzature negli ambienti lavorativi</li> <li>• lo spazio disponibile per il lavoratore, ecc.</li> </ul> <p>In particolare lo studio delle modalità di utilizzo delle apparecchiature e delle procedure lavorative da parte dei lavoratori è fondamentale per poter far emergere le criticità e/o carenze, spesso nascoste dalla routine delle azioni e dall'adattabilità dell'uomo. I problemi per la salute dei lavoratori legati ai fattori ergonomici sono in sintesi: stress, danni infortunistici e osteo-muscolari, visivi, ecc.</p>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>20/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.h</b>
<b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b>				
<p><b>RISCHIO BIOLOGICO</b></p> <p>Si definisce agente biologico qualsiasi microrganismo che potrebbe provocare infezioni, allergie, infestazioni o intossicazioni.</p> <p>Gli agenti biologici sono ripartiti in 4 gruppi a seconda del rischio di infezione:</p> <p>Agente che presenta poche probabilità di causare malattie in soggetti umani;</p> <p>Agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; è poco probabile che si propaghi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;</p> <p>Agente che può causare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori; l'agente biologico può propagarsi nella comunità, ma di norma sono disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche;</p> <p>Agente che può provocare malattie gravi in soggetti umani e costituisce un serio rischio per i lavoratori e può presentare un elevato rischio di propagazione nella comunità; non sono disponibili, di norma, efficaci misure profilattiche o terapeutiche:</p> <p>Comunque il datore di lavoro nell'individuare il rischio di esposizione ad agenti biologici:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adotta procedure lavorative idonee al contenimento del rischio</li> <li>▪ Definisce procedure di intervento per affrontare gli infortuni</li> </ul> <p>Infine viene rammentato che è buona norma lavarsi le mani con acqua e sapone all'inizio e al termine di ogni attività (anche dopo la rimozione dei guanti) ed immediatamente nel caso di contatto accidentale con materiale biologico, usando anche soluzioni antisettiche.</p> <p>Nel settore della raccolta e dello stoccaggio dei RSU una delle maggiori preoccupazioni, in termini di medicina e igiene del lavoro, è quella relativa alla potenziale esposizione degli addetti ad agenti microbiologici, con particolare riferimento al virus dell'epatite B (HBV).</p> <p>Anche se la mansione per la quale si è ipotizzato un maggior rischio di contagio con il virus dell'epatite B è quella della raccolta dei sacchi, anche gli addetti alla manutenzione o spazzamento possono essere esposti a questo rischio a causa del contatto occasionale con parti degli automezzi infette su cui possono essere presenti batteri o virus.</p> <p style="text-align: right;">segue</p>				

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>21/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.3.i</b>
<p align="center"><b>PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE DA ADOTTARE</b> <b>IN RELAZIONE AL FATTORE RISCHIO RILEVATO NELLE SCHEDE TECNICHE</b></p>				
<p><b>RISCHIO CHIMICO</b></p> <p>Tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno.</p> <p>Prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune. La quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione.</p> <p>Tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza.</p> <p>Durante le attività deve essere rispettato il divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro ed è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) adottati in funzioni degli specifici agenti chimici presenti</p> <p>Dopo l'attività tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti (se non monouso) ed eventualmente se contaminati da getti, schizzi ecc. delle calzature e degli altri indumenti indossati.</p> <p>Deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati).</p> <p>Eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale per poterlo successivamente raccogliere senza propagarlo nell'ambiente.</p> <p><b><u>Per la Valutazione del Rischio e Lavoratori Esposti, vedi allegato n°7.</u></b></p>				



## Segnaletica di Sicurezza

Il D.Lgs. 493 del 14.08.1996 recepisce, nell'ordinamento legislativo italiano, la direttiva CEE 77/576 in materia di segnaletica di sicurezza sul posto di lavoro. Tale segnaletica deve essere scelta, per l'immediata comprensione da parte del lavoratore, in funzione della distanza di osservazione. Periodicamente dovrà esserne verificata la presenza della segnaletica e l'ottemperanza da parte del lavoratore.

Di seguito viene indicata la segnaletica minima e obbligatoria da affiggere all'interno delle aree di lavoro:

### SEGNALI DI DIVIETO



Vietato usare fiamme libere



Vietato l'ingresso ai non autorizzati



Vietato fumare



Non usare acqua per spegnere incendi

### SEGNALI D'OBBLIGO E PRESCRIZIONE



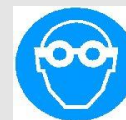
Usare indumenti Protettivi



Obbligo calzature Sicurezza



Protezione obbligatoria delle vie respiratorie



Usare occhiali Protettivi

### SEGNALI DI PERICOLO



Tensione elettrica pericolosa



Pericolo generico

### CARTELLI ANTINCENDIO E DI SALVATAGGIO



Estintore



Cassetta di primo soccorso



Uscita di Sicurezza



Telefono d'emergenza

<i>Volsca Ambiente e Servizi SPA</i>	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b> <i>ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a</i>	<b>Data Emissione</b> <b>30 /11/2015</b> <b>Revisione n° 04</b>	<b>Pagg.</b> <b>23/24</b>	<b>Sez.</b> <b>3.5</b>
<b>INFORMAZIONE E FORMAZIONE</b>				
<p>La Volsca Ambiente e Servizi provvede affinché i lavoratori ricevano una adeguata informazione ai sensi dell'articolo 36 del D.Lgs. 81/2008.</p> <p>In particolare fornisce notizie in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Ai rischi delle attività svolte dal personale in base alle risultanze del presente documento di rischio;</li> <li><input type="checkbox"/> Ai prodotti/sostanze impiegate nel corso delle lavorazioni, con distribuzione delle schede di sicurezza;</li> <li><input type="checkbox"/> Al responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione;</li> <li><input type="checkbox"/> Al Medico Competente;</li> <li><input type="checkbox"/> Alle procedure relative alle attività di pronto soccorso, per la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori.</li> </ul> <p>La Volsca Ambiente e Servizi provvede affinché i lavoratori ricevano una adeguata periodica formazione ai sensi dell'articolo 37 del D.Lgs. 81/2008.</p> <p>In particolare fornisce notizie in merito:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Alle attività da svolgere;</li> <li><input type="checkbox"/> Alla variazione di procedure di lavoro a seguito dell'introduzione di nuove attrezzature;</li> <li><input type="checkbox"/> in caso di cambiamento di mansioni.</li> </ul> <p>Risultano agli atti dell'Azienda i corsi di formazione sostenuti da tutto il personale dipendente (vedi sezione allegati)</p>				

Volsca Ambiente e Servizi SPA	Documento di Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 17 comma 1 lettera a	Data Emissione 30 /11/2015	Pagg. 24/24	Sez. 3.6
		Revisione n° 04		
RIEPILOGO DEI RISCHI NELLE ATTIVITÀ LAVORATIVE DESCRITTI NELLE SCHEDE DI ATTIVITÀ'				
	Lo schema che segue riepiloga in modo sintetico i rischi legati alla mansione riguardo all'attività presa in esame per gruppi omogenei di lavoratori della Volsca Ambiente e Servizi, valutati secondo la metodologia descritta nella 1^ sezione.			
	Gli interventi di protezione (secondo il metodo semi quantitativo utilizzato) hanno lo scopo di ridurre l'intensità del danno eventuale (magnitudo D); gli interventi di prevenzione hanno lo scopo di ridurre la probabilità (frequenza P) di accadimento dell'evento dannoso.			
	Rischio	Amministrativi	Autisti	Operatori Ecologici
	Rischio elettrico	Interventi di protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
	Rischio biologico	Assente	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
	Rischio infortunistico non biologico	Interventi di prevenzione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
	Rischio chimico	Assente	Interventi di protezione	Interventi di protezione
	Movimentazione Manuale Carichi	Interventi di prevenzione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
	Videoterminali	Interventi di prevenzione e protezione	Assente	Assente
	Rischio ergonomico	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
	Allergopatie	Assente	Interventi di protezione	Interventi di protezione
	Radiazioni non Ionizzanti	Assente	Assente	Assente
	Rumore e vibrazioni	Interventi di protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione
Condizioni ambientali	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione	Interventi di prevenzione e protezione	